

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«La Francia in maggiore affanno sullo spread»

L'ANALISI

ROMA Le elezioni anticipate prima, i risultati delle elezioni poi, hanno acceso i riflettori dei mercati sul futuro dell'economia francese. A preoccupare è in particolare l'ammontare raggiunto dal debito pubblico. La forza dimostrata dai partiti di destra e sinistra tanto in sede di elezioni europee quanto nelle elezioni nazionali, ha rafforzato le preoccupazioni, dal momento che i programmi di entrambe le parti lasciano presagire un ulteriore aumento della spesa pubblica.

REPORT BANCA DEL FUCINO

Di fronte a questo scenario, a partire dal 10 giugno 2024 lo spread tra l'OAT a 10 anni e il Bund tedesco si è ampliato superando gli 80 punti base il 14 dello stesso mese, dai circa 50 di partenza. Allora in Francia ritorno del rischio spread? Banca del Fucino, una delle realtà bancarie più dinamiche, grazie alla gestione di Francesco Maiolini, ha curato il secondo studio sui paesi europei: dopo la Germania, ora la Francia, curato da Vladimiro Giacchè e Michele Tonoletti. «Il timore è che le attuali turbolenze sul mercato del debito sovrano francese possano riverberarsi sugli spread dei paesi "periferici" dell'area euro» si legge nel rapporto. «Il peso del debito pubblico italiano non va certamente sottovalutato. Tuttavia, non meno rilevante per una valutazione complessiva appaiono le differenze tra le congiunture dei due paesi». «Entrambe le economie hanno visto un rilevante aumento del proprio debito pubblico in termini assoluti».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

